

LA NUOVA

Nuova Sardegna EDIZIONE DI **SASSARI**

€ 1,20 ANNO 122 - N° 242
Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003
N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46
www.lanuovasardegna.it

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 2014



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086



San Raffaele, nel cantiere ripartiranno presto i lavori

S. Raffaele, il Qatar firma: ora si parte

Olbia, operativo entro marzo 2015. Pigliaru: la Sardegna mostra al mondo la sua affidabilità

Dopo cento giorni di trattative e di polemiche, ieri è stato sancito l'accordo tra la Regione e la Qatar Foundation per il progetto del nuovo ospedale di Olbia. Non si chiamerà San Raffaele - è stato detto - ma avrà un nome legato alle tradizioni della Sar-

degna. Ieri pomeriggio, dunque l'atto formale conclusivo quando negli uffici di viale Trento è giunto il documento sottoscritto da Rashid Fahad al Naimi, Ceo della Qatar Foundation Endowment. In precedenza, il presidente Pigliaru aveva

posto la firma sul documento subito dopo l'emanazione del decreto «Sblocca Italia» che conteneva le deroghe per l'apertura del San Raffaele.

■ FRANCHINI A PAGINA 2

IMMIGRAZIONE E TBC

Scenziato sassarese a Grillo: fai solo allarmismo

Dopo la "sparata" di Beppe Grillo nel suo blog che più di 40 poliziotti impegnati sul fronte dell'immigrazione erano risultati al test della tubercolosi, interviene uno scenziato sassarese che cerca di riportare il caso nei confini della ragionevolezza. Giovanni Sotgiu, uno dei maggiori esperti internazionali in materia, ha sottoscritto una lettera nella quale invita il leader del M5S a non fare un inutile allarmismo e spiega la differenza tra malattia e infezione.

■ PALMAS A PAGINA 4

MERITOCRAZIA NELLA RIFORMA DELLA SCUOLA

di FERDINANDO CAMON

Renzi ha lanciato ieri la sua riforma della scuola. È una grande cosa, perché finalmente un capo del governo mostra di aver ben capito i punti deboli del nostro insegnamento. Abbiamo un corpo insegnante non rinnovato da tanti anni, dunque vecchio, e vecchio oggi significa che non ha la cultura per collegarsi con i giovani. Bene: Renzi promette 150mila nuovi assunti entro il prossimo settembre. Abbiamo un sistema d'entrata nel lavoro d'insegnante farraginoso: bene, con la riforma si entrerà solo per concorso.

■ CONTINUA A PAGINA 17

GoinSardinia, blitz con sequestri

La Guardia di Finanza negli uffici della società: prelevati i bilanci e i contratti con l'armatore greco L'inchiesta di Fiordalisi si allarga. L'Adiconsum accusa: «Regione e ministero sono stati latitanti» ■ PAG. 5

* A METÀ SETTEMBRE: «INDENNIZZI PER LA LINGUA BLU E MENO BIROCRAZIA»

I pastori: assedieremo la Regione con cavalli e trattori



■ Pronti a invadere Cagliari con anglo-arabi sardi, puledri, giumente e centinaia di trattori. Il Movimento pastori, riunito ieri a Nule, prepara la marcia che a metà settembre punterà dritto sulla Regione. Chiedono un impegno alla giunta Pigliaru sugli indennizzi per la lingua blu, ma sono pronti alla lotta contro la «mala-burocrazia». ■ P.G. PINNA A PAG. 6

LA SEGRETARIA CGIL A PORTOVESME

Camusso: «Alcoa ha un futuro, Renzi deve venire nel Sulcis»

■ PEDDIS A PAGINA 14

LA MADDALENA

Il ministro Pinotti: entro 7 giorni la consegna delle armi ai curdi

■ A PAGINA 5

NELLE CRONACHE

INFERMIERI

■ BAZZONI A PAGINA 19

Orario sbagliato del test: respinti trenta candidati

Brutta sorpresa per trenta candidati ai test di ammissione alla laurea in Professioni sanitarie. Ieri, a causa dell'orario sbagliato nelle convocazioni, gli studenti sono arrivati in ritardo, convinti di dover sostenere la prova alle 11. Quando hanno saputo di essere stati esclusi, sono andati dai carabinieri.

INCHIESTA

■ A PAGINA 19

Accuse di truffa al fisiatra, oggi l'interrogatorio

ALGHERO

■ OLANDI A PAGINA 26

Commercio, la Delta Coop diventa Sigma

YUME
RISTORANTE GIAPPONESE

PRANZO ANCHE CON MENU' COMBINATI DA 10 E 20 €

VIA VITTORIO VENETO, 7
OLBIA
TEL. 0789 22912

CICLISMO/LA VUELTA

Aru mette in fila tutti i "big"

Il sardo vince la tappa con uno scatto folgorante in salita

Quando la strada comincia a salire, ecco emergere il giovane e straordinario talento di Fabio Aru. Nella tappa di ieri della Vuelta, il sardo di Villacidro, è scattato a un chilometro dall'arrivo nella salita che porta al Santuario di San Miguel de Aralar, staccando tutti i big. Ora è settimo in classifica generale a 2'13" da Contador.



L'arrivo vittorioso di Aru

■ A PAGINA 44

ITALIA-OLANDA

La sfida di Conte: «Noi esempio per il Paese»

■ A PAGINA 39

LA NUOVA *Nuova Sardegna* presenta

DONNE IN GIALLO

Grazia Verasani
DI TUTTI E DI NESSUNO

A RICHIESTA A **6,90€** IN PIÙ

Le lettere non devono superare le 1500 battute e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore. Possono essere inviate via fax al numero 079 2674086 o per posta elettronica all'indirizzo email: lettere@lanuovasardegna.it

EDUCAZIONE E LAVORO

di FERDINANDO CAMON

La meritocrazia al centro della riforma della scuola

Renzi ha lanciato ieri la sua riforma della scuola. È una grande cosa, perché finalmente un capo del governo mostra di aver ben capito i punti deboli del nostro insegnamento. Abbiamo un corpo insegnante non rinnovato da tanti anni, dunque vecchio, e vecchio oggi significa che non ha la cultura per collegarsi con i giovani. Bene: Renzi promette 150mila nuovi assunti entro il prossimo settembre. Abbiamo un sistema d'entrata nel lavoro d'insegnante farraginoso, senza una vera selezione: bene, con la riforma si entrerà solo per concorso. Abbiamo una marea di supplenti, il che vuol dire insegnamenti spezzettati e non-coerenti nel corso dell'anno. Bene, le supplenze saranno abolite.

Abbiamo sempre avuto, dalla nascita della repubblica, una carriera degli insegnanti fondata sugli scatti d'anzianità: un insegnante guadagna di più man mano che invecchia. Un'assurdità totale, perché man mano che invecchia, invecchia anche la sua cultura, e quindi insegna peggio. È il cancro del nostro sistema scolastico. La promozione per anzianità è l'esclusione della meritocrazia, e un lavoro dove non si premia il merito diventa sempre più mediocre e ripetitivo, e sempre meno redditizio.

È per questo che dalle nostre scuole escono diplomati e laureati che non reggono il confronto con i coetanei di Spagna, Francia, Germania. Renzi introduce un sistema lambiccato, sul quale ritorneremo presto, perché non ci convince. Dice così: "Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 professori su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più, grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola". In realtà se lo scopo è sfornare diplomati di buon livello, il mezzo deve agire su quel livello, migliorarlo, alzarlo, e dunque premiare chi già lo fa. I nostri insegnanti hanno bisogno di aggiornamento, non ogni tanto, ma sempre: l'aggiornamento dev'essere continuo. I ragazzi sono per natura portati a vivere in connessione, la connessione è un modo per vivere la vita insieme, e dunque tutte le scuole devono avere la banda larga e il wi-fi.

Nella scuola bisogna introdurre o potenziare la musica (chi non sa la musica non capisce la poesia e la letteratura) e l'arte: uno studente non può diplomarsi qui da noi con la spolveratina d'arte che riceve oggi, questa è l'Italia, conoscere l'arte qui vuol dire anche avere più possibilità di trovare o creare lavoro. Bisogna stringere un'alleanza fra scuola e lavoro, la Germania lo fa da tanto tempo, chi esce dalla scuola deve già conoscere qualche lavoro e sapere dove trovarlo, o almeno dove cercarlo. Va tutto bene, in questa riforma, ma torniamo un attimo al punto capitale, che è l'introduzione della meritocrazia.

Qui il problema è che il nostro Stato è cieco dalla nascita, è nato cieco. Se tu vai in una fabbrica, ogni capo-squadra sa chi sono i migliori lavoratori della sua squadra, ma nel mondo della scuola il preside non lo sa e il provveditore non lo sa. Non è che il mezzo per sapere chi sono gli insegnanti migliori non esista, è che non viene applicato. Se un insegnante ha, percentualmente, una quota più alta di licenziati all'esame di fine-corso, e di diplomati con un buon punteggio, quell'insegnante andrebbe distinto anche nel compenso.

Le commissioni esterne che esaminano gli studenti alla fine di un ciclo, esaminano anche i loro insegnanti, il programma che hanno svolto, la cultura che hanno trasmesso. Le commissioni si fanno un'idea precisa della scuola da cui i ragazzi provengono. E lo Stato che non ha nessuna idea. Se vuole introdurre il merito, deve aprire gli occhi. Gli studenti sanno quali insegnanti sono bravi, le famiglie lo sanno, è lo Stato che non lo sa. Poiché Renzi lancia una consultazione pubblica e invita tutti a fargli delle critiche (matteo@governo.it), qui gli segnalo questa mia.

Bisogna stringere un'alleanza con il mondo del lavoro: chi si diploma deve già conoscere un mestiere e sapere dove trovare o cercare occupazione



LA PAROLA AI LETTORI | RISPONDE MANLIO BRIGAGLIA

Le nostre pecore uccise da ladri senza cuore

Caro signor Adolfo Puddu, siamo tre fratelli di Iglesias di 14, 12 e 10 anni. Abbiamo letto con piacere, assieme ai nostri genitori, l'articolo della "Nuova Sardegna" di avventieri in cui si parla del suo compleanno. Ci ha particolarmente colpito la foto in cui lei è ritratto sorridente insieme alle sue quattro pecore. Sì, perché anche noi, fino a qualche settimana fa, nella nostra campagna a Villamassargia avevamo due pecore (Bianca e Tina) e due agnelloni (Pasqualino e Ciccio), che nostra madre ha voluto allevare come animali da compagnia. Non producevano latte e non ci avrebbero dato carne, perché non sarebbero stati mai macellati. Mamma e papà ci hanno insegnato ad occuparci di loro e a rispettarli, al di là del "reddito". Ciccio, l'ultimo arrivato, dopo essere stato rifiutato dalla sua mamma estera al nostro piccolo gregge, è stato allattato

con il biberon per due mesi e tutti noi partecipavamo alla preparazione e alla somministrazione dei suoi pasti. Inutile spiegare l'affetto che ci legava ai nostri amici ovini. Purtroppo, qualche settimana fa dei ladri sono entrati nella nostra campagna e hanno portato via gli animali. Sappiamo bene che fine hanno fatto... è difficile da accettare. Anche a lei è capitato qualche episodio simile con le sue pecore? Certamente non possiamo augurare buon appetito ai ladri...

Ora la salutiamo e le facciamo i nostri migliori auguri. Dia una carezza alle sue pecore da parte nostra!

Francesco, Alberto e Flavia Chessa
Iglesias

Cari Francesco, Alberto e Flavia, che il Signore vi benedica. Per la grazia con cui rac-

contate il vostro dolore ma soprattutto per la vostra personale, gentile, affettuosa interpretazione di questo animalismo di cui tanto si parla e così spesso si blatera con parole grosse e cervello microscopico. Purtroppo l'abigeato è male antico della Sardegna e proprio dalle vostre parti perfino Eleonora d'Arborea provò a metterci qualche riparo già seicento anni fa. Forse il caso vostro è piuttosto uno di quei furti predemocratici che servono ai ragazzotti di paese per farsi un'arrostita con un po' di carne e moltissimo vino. Penso che non ci sia bisogno di augurarvi di essere, già oggi ma soprattutto nel vostro futuro, così amorevolmente preoccupati anche dei bisogni del prossimo umano. E intanto che il signor Adolfo tramette la vostra carezza alle sue pecore date voi una carezza ai vostri genitori, che vi hanno allevato a così buoni e moderni sentimenti.



LA VIGNETTA DI GEF



SASSARI Smog e troppo rumore dai bus al capolinea

Mi associo a quanto scritto da un lettore nei giorni scorsi. Troppo spesso accade che gli autisti degli autobus dell'Atp dimenticano il mezzo con il motore acceso durante le soste al capolinea. Abitando vicino al capolinea di via Siglienti, nel quartiere Carbonazzi, sento questi motori sempre accesi e quando apro le finestre per far entrare aria, in casa entra invece smog e rumore. Ma oltre all'inquinamento e al rumore il presidente dell'Atp cosa ne pensa dello spreco di gasolio?

Giuseppina Sanna
Sassari

GOINSARDINIA Salvare il traghetto contro il caro-biglietti

Vedo che la Nuova è attenta e scrupolosa nel seguire giustamente le vicende tristi che stanno affliggendo la compagnia Goinsardinia riportando anche la notizia della gigantesca classaction dell'associazione consumatori che sta tutelando chi è rimasto a terra e ha dovuto acquistare un altro biglietto a sue spese. Tutto vero e tutto giusto, giusto anche che i passeggeri vengano risarciti. Quello che non trovo tanto giusto è non rimarcare i motivi che

hanno portato questi 200 imprenditori sardi a metterci la faccia, a rischiare, e ora penso anche molto altro... ma soprattutto tacere il fatto che le compagnie tradizionali della patria, hanno subito aumentato le tariffe approfittando della situazione, facendo spendere cifre spropositate per far tornare a casa chi era rimasto a terra, oltre al fatto che da almeno quattro anni costringono a spese folli i turisti e i sardi che devono spostarsi. Io non ho interessi di alcun tipo con Goinsardinia, ho solo usufruito dei loro servizi per due anni e questo anno ho subito ritardi notevoli sia all'andata che al ritorno ma ho deciso di non fare richiesta danni, un piccolo gesto per poter aiutare chi secondo me si è impegnato e ha messo del suo per far rinascere il turismo dell'isola. Il loro sbaglio forse è stato di mettersi contro qualcuno troppo potente? Mi auguro che lo stesso scrupolo con chi è in difficoltà lo si abbia

anche in autunno quando usciranno le nuove tariffe dei traghetti per la prossima stagione estiva, senza Goinsardinia (io spero di no, auguro a Goinsardinia di poter fare anche la stagione 2015)! Mi aspetto qualche titolone con scritto quanto si deve spendere per un viaggio in Sardegna con i salvatori della patria di oggi!

David Bulleri

ALGERO Sottrarre il Lido a degrado e abbandono

In merito alla risposta dell'assessore Cacciotto del Comune di Alghero, relativa al chiarimento per il decoro del primo tratto del Lido, devo dire che è stata la solita risposta che si dà quando viene fatta una segnalazione da parte di una cittadina; dico la solita risposta, perché quel tratto del Lido, e l'assessore sa benissimo che si trova in pieno centro, difficili da non vedere, (non mi riferisco alla famosa posidonia

putrefatta) è in quelle condizioni sin da prima che l'attuale giunta si insediasse, lasciandola in quel degrado per tutta l'estate, alla bella vista sia degli algheresi e sia dei turisti che vi passeggiano, con le conseguenti battute sullo schifoso stato.... Possibile mai che non avete pensato di mandare una squadra dell'In House, a ripulire tutto l'ultimo bordo adiacente la spiaggia, dai cespugli di erbacce e accumuli di sabbia, che oltre al degrado, non permettono neanche di sedersi? Possibile che non avete pensato di coprire l'ultimo tratto del canale, con dei lastroni, per evitare sia la vista di quello schifo, ma specialmente che ci cada dentro un bambino, con probabili tragiche conseguenze, visto il fondo melmoso? Lasciare un tratto di passeggiata in quelle condizioni, a mio parere è solamente da incompetenti!

Antonio Carboni
Alghero

BOSA Mostra di artigianato e orari non rispettati

La settimana scorsa ho trascorso qualche giorno di vacanza in Sardegna e, avendo letto che a Bosa si teneva la mostra di artigianato locale "Manos de oro" sabato scorso ho deciso di fare una tappa in questa splendida cittadina. Gli orari della mostra erano ben precisi, peccato che alle 16 (orario di apertura) i cancelli del locale che ospitava la mostra erano chiusi con una catena. Ho aspettato fino alle 16,20, ma niente. Sono andata via indispettita perché non potevo fermarmi oltre. Perché reclamizzare un'iniziativa se poi non si tiene o non vengono rispettati gli orari? Non credo che queste cose facciano bene al turismo sardo.

Maria Leone
Roma

VERTICE NATO

di GIANCESARE FLESCA

Pace tra Russia e Ucraina? Ai confini dell'impero resta la paura

Alla vigilia del vertice Nato fra Russia e Ucraina sembra aprirsi uno spiraglio di trattativa. Impossibile valutarne l'effetto e le ragioni. Un dato di fatto, tuttavia, va segnalato. Secondo un sondaggio reso pubblico dalla Levada, unica agenzia russa di opinione universalmente riconosciuta, il 43 per cento dei russi è contrario a un intervento in Ucraina, mentre il 41 per cento è favorevole. In marzo i favorevoli rappresentavano il 74%. La notizia è molto importante perché dimostra che il consenso popolare per la spregiudicata politica di Vladimir Putin non è più maggioritario, e che dunque lui sia preparato a una exit strategy.

Ma di questo test d'opinione, come delle ultimissime aperture del Cremlino, è difficile che tengano conto paesi come la Polonia o gli Stati Baltici. Per quest'area politica, i russi non si fermeranno. Essi vogliono soltanto cannibalizzare l'Ucraina, facendone un tassello del nuovo impero euro-asiatico perseguito con determinazione dal loro leader. La presidente lituana Grybanskaitė afferma che la Russia è già in guerra con l'Europa. Il presidente polacco ricorda l'autunno del 1939, e su Donetsk si proietta l'ombra lunga di Danzica. Ma in Polonia non è solo Tusk a pensarla in questo modo. La grande maggioranza degli abitanti considera Mosca

un'insidia perpetua, un nemico pronto a spartire di nuovo il paese come fece nel 1939 e nei secoli più lontani. Lo ricorda un intellettuale liberal come Adam Michnik, tanto apprezzato in Europa quanto detestato dalla destra del suo paese. Secondo lui le sanzioni economiche non fermeranno Putin, perché ormai non è in grado di controllare il processo da lui scatenato con l'annessione della Crimea. Bisogna dimenticare ogni forma di partenariato con la Russia, le menzogne del nuovo zar sono evidenti, il suo disegno è una riedizione della dottrina Breznev sulla sovranità limitata, allora dei paesi satelliti, adesso ovunque ci siano popolazioni

russofone. Molto meglio, conclude Michnik, inviare armi e sostegno militare all'Ucraina, che Putin vorrebbe trasformare in uno stato vassallo.

Altre fonti sostengono che Mosca si prepara a creare nel Donbass uno stato che viene già chiamato "Nova Rossija": l'accademia delle Scienze sta preparando un volume per ricostruire la storia di questa Nuova Russia, facendone risalire le origini addirittura a Caterina seconda. Fra le elites moscovite circolano già le mappe di questo stato in fieri, che potrebbe essere formato dall'Ucraina orientale, dalla Crimea, e dalla Transnistria, uno staterello che ha dichiarato l'indipendenza dalla Moldavia

ed è impaziente di ricongiungersi alla Santa Madre Russia da cui viene la sua gente, formata in maggioranza da reduci dei gulag siberiani non sempre raccomandabili.

La cinquantenne giornalista polacco-americana Anna Applebaum, premio Pulitzer e consorte del ministro degli esteri polacco Radoslan Sikorski (un falco, proposto dai paesi dell'est come alternativa alla Mogherini nel ruolo di Ministro degli Esteri comunitario) in un suo articolo sul Washington Post cita Alexander Dughin, un pensatore russo legato a Putin, secondo cui bisognerebbe riprendersi l'Ucraina, eliminandone la "razza bastarda". Il leader ultranazionalista

Vladimir Zhirinovskij è andato in televisione a gridare che bisogna bombardare con le atomiche i paesi baltici e una città polacca. Una persona ben più seria, il dissidente e analista Andrei Piontkovski ha recentemente scritto un articolo dove si afferma che Putin sarebbe pronto ad usare un limitato numero di atomiche tattiche nella regione. Questo racconto appare ovviamente parziale ed emotivo. Ma al vertice Nato di Glasgow sarà bene verificare se è vero quanto affermano alcune fonti di intelligence polacche. E cioè che nel 2009 e nel 2013 l'esercito russo ha fatto esercitazioni basate sulla simulazione di un attacco nucleare su Varsavia.